

LINEE GUIDA PER GARANTIRE UN ADEGUATO EQUILIBRIO FRA I GENERI NEI CONVEGNI, NEGLI EVENTI DI DIVULGAZIONE SCIENTIFICA E NEI SEMINARI, E IN OGNI INIZIATIVA CHE COINVOLGA DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE L'UNIVERSITÀ DEL SALENTO

I Dipartimenti, i Consigli didattici dei corsi di studio, la Scuola di dottorato, i singoli corsi di dottorato, la Scuola Superiore ISUFI dell'Università del Salento sono esortati, nell'organizzare iniziative a carattere scientifico o divulgativo, a:

1. Promuovere l'equilibrio fra i generi all'interno dei comitati scientifici e organizzativi.
2. Assicurarsi di avere una lista di interventi che garantisca l'equilibrio fra i generi. L'equilibrio fra i generi si considera assicurato qualora i relatori/relatrici del genere sottorappresentato siano nell'ordine di almeno 1/3 dei relatori e delle relatrici.
3. Evitare che le studiose o gli studiosi del genere meno rappresentato siano coinvolte/i unicamente nei saluti o in ruoli di coordinamento e discussione (ovvero nel ruolo di *discussant*, presidenti e/o moderatori/moderatrici) o di organizzazione (ovvero nei soli comitati organizzativi).
4. Promuovere una strategia deliberata di equilibrio fra i generi nei convegni. Nell'organizzare sessioni o tavole rotonde occorre ricordare che il convegno promuove l'equilibrio fra i generi e si dovrebbe dichiarare, nella fase di pubblicizzazione dell'evento scientifico, che il comitato scientifico sostiene e promuove una cultura dell'equilibrio fra i generi nell'attività scientifica.
5. Promuovere un ambiente inclusivo e un'organizzazione dell'evento (luoghi, orari, ecc.) che favorisca la partecipazione equa dei generi e che consenta, sia per il pubblico sia per gli/le studiosi/e direttamente coinvolti/e, la conciliazione della partecipazione all'evento con la vita familiare.
6. Prestare attenzione al linguaggio di genere nella preparazione delle locandine e delle *brochure* degli eventi, come del resto specificato nelle linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo del MiUR. Ad esempio, è opportuno declinare al femminile la presenza delle donne (titolare professoressa e non professore, dottoressa e non dottore, direttrice e non direttore, segretaria e non segretario, ingegnera e non ingegnere, etc.) oppure utilizzare espressioni pienamente inclusive (ad esempio personale docente, presidente).
7. Promuovere un uso non discriminatorio del linguaggio.
8. In particolare i Dipartimenti, i Consigli didattici dei corsi di studio, la Scuola di dottorato, i singoli corsi di dottorato, la Scuola Superiore ISUFI, valuteranno la possibilità di astenersi dal concedere il proprio patrocinio (a qualsivoglia titolo) se una conferenza, un convegno o un seminario non garantiscono un adeguato equilibrio fra i generi.
9. Del pari i/le docenti universitarie (in qualunque ruolo), qualora ricevano l'invito a

partecipare ad un evento scientifico che non garantisce un adeguato equilibrio fra i generi, dovrebbero prendere in considerazione la possibilità di declinare l'invito, motivando le ragioni del proprio rifiuto anche sulla base delle presenti linee guida.